

Classe 3C
a. s. 2017-18
scuola secondaria di 1° grado "Giacomo Bresadola"
Istituto Comprensivo Trento 5
prof. Vittorio Caratozzolo

IL VILLAGGIO DELLA POESIA
LA CREAZIONE POETICA COME
ARCHITETTURA

Laboratorio teorico-pratico

1
INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Come già osservato in passato «avvicinare studenti e studentesse alla poesia, *ex-cathedra*, tramite il "libro di antologia", nel corso degli ultimi anni è diventato impresa ardua. L' "educazione poetica" degli individui, così come l'educazione *tout-court*, è un processo che non si può attuare trascurando l'influenza del contesto in cui le scuole operano. In altre parole, il periodo storico-culturale che stiamo vivendo non favorisce l' "educazione poetica" di giovani individui esposti a molteplici stimoli culturali e sub-culturali.

Il fatto che si viva immersi in un'atmosfera sonora fatta di canzoni, canzonette, jingle e suonerie telefoniche non comporta necessariamente una crescita critico-estetica dei soggetti in gioco, riguardo ai materiali poetici/linguistici con cui entrano in contatto.

La tradizionale didattica del "leggere-interpretare-commentare" la poesia antologizzata non funziona più, se mai aveva funzionato. Non esistono ricette migliori di altre, ma forse l'espedito più proficuo, a lungo termine, potrebbe essere la molteplicità degli approcci e degli stimoli, in una pratica didattico-poetica adeguata ai singoli discenti, ai gruppi-classe, ai contesti».

Prendendo spunto dal tema del concorso di questa XIV edizione, «Home / Casa», abbiamo immaginato un progetto di lettura-scrittura poetica avente quale riferimento l' «universo-luogo» della Poesia inteso come spazio-oggetto di "costruzione creativa". *Inventio*, *Elocutio*, ma soprattutto *Dispositio*, *Ornatio*... sono infatti denominazioni che alludono anche a una dimensione spaziale, geometrica e architettonica, della composizione poetica.

PRIMA FASE

Con l'aiuto della teoria dei colori di Kandinskij (cfr. App. n° 1) abbiamo pertanto letto e colorato le poesie di numerosi poeti e poetesse, immaginando, a partire dalla nostra lettura, quali potrebbero essere le loro case ideali, costruite, arredate, corredate e decorate in base a quanto da loro espresso e da noi percepito durante la lettura.

Da questo primo lavoro analitico-interpretativo abbiamo tratto spunto per la descrizione delle singole "unità abitative", che abbiamo inserito in un immaginario villaggio residenziale in corso di edificazione da parte di una fantomatica azienda edile, la «3C srl. Bresadola/TN Costruzioni».

Ecco il modello dal quale siamo partiti:

<p>L'albero a cui tendevi La pargoletta mano, Il verde melograno Da' bei vermigli fior,</p> <p>Nel muto orto solingo Rinverdì tutto or ora E giugno lo ristora Di luce e di calor.</p> <p>Tu fior de la mia pianta Percossa e inaridita, Tu de l'inutil vita Estremo unico fior,</p> <p>Sei ne la terra fredda, Sei ne la terra negra; Né il sol piú ti rallegra Né ti risveglia amor.</p>	<p>infanzia - tenera età - vitalità</p> <p>frutto rosso - vitalità</p> <p>contrasto_ silenzio - solitudine - mancanza di vita fine primavera / estate luce - energia - calore</p> <p>sentimento - passione - meditazione profonda</p> <p>depressione - ipocondria - tristezza - rassegnazione</p> <p>gelo - smarrimento - privazione rassegnazione - tendenza tragica - significato negativo depressione - sconforto - tristezza sonno - morte - solitudine - amore inutile</p>
--	--

Ecco la proposta creativa del docente:

 <p>L'albero a cui tendevi La pargoletta mano, Il verde melograno Da' bei vermigli fior,</p> <p>Nel muto orto solingo Rinverdì tutto or ora E giugno lo ristora Di luce e di calor.</p> <p>Tu fior de la mia pianta Percossa e inaridita, Tu de l'inutil vita Estremo unico fior,</p> <p>Sei ne la terra fredda, Sei ne la terra negra; Né il sol piú ti rallegra Né ti risveglia amor.</p>	<p>infanzia - tenera età - vitalità</p> <p>frutto rosso - vitalità</p> <p>contrasto_ silenzio - solitudine - mancanza di vita fine primavera / estate luce - energia - calore</p> <p>sentimento - passione - meditazione profonda</p> <p>depressione - ipocondria - tristezza - rassegnazione</p> <p>gelo - smarrimento - privazione rassegnazione - tendenza tragica - significato negativo depressione - sconforto - tristezza sonno - morte - solitudine - amore inutile</p>
--	--

Da questo lavoro preliminare, condotto anche su altre poesie carducciane, è sortito quindi un modello di "descrizione commerciale" della residenza costruita "a misura di poeta":

CASA CARDUCCI

La residenza «Giosuè Carducci» è di stile nettamente neoclassico, ampia e articolata in otto vani, nettamente suddivisi in zona-lavoro e zona-ozio/riposo/refezione.

Dietro la casa si estende, appartato, un muto orto solingo ricostruito a regola d'arte, isolato dall'esterno con filari di cipressi toscani ed abitato al centro da un solo albero di melograno.

Le pareti interne della casa sono poco colorate, in prevalenza bianche, grige, con tendenza al nero nella stanza dei bambini. I muri esterni sono invece gialli e verdi, esprimendo in tal modo la ricerca di una luce vitale ed energetica, flebile o assente nei locali interni della casa.

La residenza è orientata verso ovest, in modo che si possano osservare le migrazioni di uccelli al tramonto. Con pochi minuti di cammino a piedi si può raggiungere una cantina vinicola, situata presso il circolo della caccia.

Il passo successivo, nella nostra immaginazione, sarebbe la realizzazione concreta, tridimensionale, dei modellini di case progettati.

FASE SECONDA

Fedeli inoltre alla nostra impostazione di lettura "in chiave architettonica", abbiamo "smontato" alcuni componenti poetici e li abbiamo rimontati secondo il nostro

estro poetico, in modo da creare poesia costruita con materiali "originali", ossia letteralmente materiata di parole e significati derivanti quasi di prima mano dalle nostre fonti di ispirazione.

In classe abbiamo lavorato su «San Martino», dapprima classificando grammaticalmente la maggior parte dei termini costituenti la poesia (nomi, aggettivi, avverbi, verbi, pronomi), e quindi provando a creare una poesia a partire da tale vocabolario, naturalmente aggiungendo il nostro contributo, per evitare di pervenire a un borgesiano plagio del medesimo componimento carducciano (cfr. il racconto *Pierre Menard, autor del Quijote*, in *Ficciones*, 1944).

Da questo lavoro è sortito un modello di metodo operativo, qui esemplificato:

nomi	pronomi	aggettivi	verbi	avverbi
nebbia colli maestrale mare vie borgo ribollire tini odore vini anime / persone ceppi spiedo cacciatore uscio / porta nubi / nuvole stormi uccelli pensieri vespero tramonto		irti aspro accesi rossastre neri esuli	piovigginare salire urlare biancheggiare andare rallegrare Girare scoppiettare fischiare stare rimirare migrare	

Un altro modello operativo, utile a visualizzare il concetto di architettura compositiva e di produzione poetica come gioco combinatorio, è stato il seguente:

La	nebbia	a	gl'	irti	colli
piovigginando	sale	e	sotto	il	maestrale
urla	e	biancheggia	il	mar.	
Ma	per	vie	del	borgo	
dal	ribollir	de'	tini		
va	l'	aspro	odor	dei	vini
l'	anime	a	rallegrar.		
Gira	su'	ceppi	accesi		
lo	spiedo	scoppiettando			
sta	il	cacciator	fischiando		
su	l'	uscio	a	rimirar	
tra	le	rossastre	nubi		
stormi	d'	uccelli	neri		
com'	esuli	pensieri			
nel	vespero	migrar.			

Individuati i "mattoncini" utili per costruire la nostra poesia, il (breve, esemplare) risultato è stato questo:

Il mare nella nebbia
 un cielo capovolto
 gli uccelli si rispecchiano
 nel suo volto profondo.

Le nubi della sera
 oceano di pensieri
 in cerca di tramonti
 tra i colli già svaniscono.

Durante il lavoro di composizione collettiva, abbiamo potuto notare come alcuni fenomeni poetici fossero scaturiti quasi senza che ce ne accorgessimo:

- il rispecchiamento della seconda stanza (a proposito di architettura abitativa...) nella prima, sia sul piano formale che semantico;
- la rima equivoca / rimalmezzo *capovolto/volto*;

- la possibilità di considerare il cielo come un mare di nubi, associabili ai pensieri, che svaniscono dietro i colli, »in cerca di tramonti»...

... e poi ci siamo fermati.

Come è noto, la partecipazione a codesto concorso rientra in una programmazione complessiva, di largo respiro, che tende ad attivare le competenze e le abilità necessarie per la pratica passiva e attiva della Poesia tramite approcci vari ed eterogenei.

DURATA. Il progetto di quest'anno prevede un impegno orario della durata approssimativa di 20 ore, nell'arco di tre mesi circa.

DESTINATARI. Il progetto è stato attivato e sperimentato in una terza media, già abituata a lavori eccentrici, di carattere multidisciplinare.

INTERDISCIPLINARIETÀ. Oltre a impegnare circa 2 ore settimanali delle 7 di Italiano previste dalla normativa vigente, il progetto coinvolge almeno abilità trasversali relative all'Educazione Artistica e al Disegno Tecnico.

ESPERIENZE PRECEDENTI:

Parti di codesto Progetto sono state sperimentate nel corso di vari anni, per la maggior parte nella scuola secondaria di 1° grado, ad integrazione e potenziamento delle tradizionali attività inerenti la Poesia.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

R. Barthes - *Frammenti di un discorso amoroso* (Einaudi, Torino, 1979).

S. Brugnolo - G. Mozzi - *Ricettario di scrittura creativa* (Zanichelli, Bologna, 2000).

V. Caratozzolo - *Scrivere come Frankenstein. Esperimenti di chirurgia testuale* (La Meridiana, Molfetta, 2007).

V. Kandinskij - *Lo spirituale nell'arte* (SE, 2005; ed. originale: *Du Spirituel dans l'Art*, 1912).

Selezione di testi poetici italiani e stranieri (traduzioni di poeti greci e latini; Dante, Petrarca, Alfieri, Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, Pascoli, Aganoor, D'Annunzio, Negri, Quasimodo, Bemporad, Ungaretti, Maraini, Pavese, Guglielminetti, Rosselli, Montale, Merini, Pozzi, Spaziani, Achmatova) correlata alle diverse attività.

Appendice n° 1 - KANDINSKIJ E I COLORI

Alle polarità caldo-freddo Kandinskij attribuisce un doppio movimento: uno "orizzontale" ed uno "radiante". Il giallo è dotato di un movimento radiante che lo fa avanzare verso lo spettatore rispetto al piano in cui è fisicamente, inoltre è dotato di un movimento eccentrico-centrifugo perché si allarga verso l'esterno, abbaglia, respinge. L'azzurro è dotato di un movimento orizzontale che lo fa indietreggiare dallo spettatore ed è dotato di un movimento concentrico-centripeto perché si avvolge su sé stesso, esso creando un effetto di immersione attira lo spettatore. Kandinskij, sempre in base alla teoria secondo la quale il movimento del colore è una vibrazione che tocca le corde dell'interiorità, descrive i colori in base alle sensazioni e alle emozioni che suscitano nello spettatore, paragonandoli a strumenti musicali.

Egli si occupa dei colori primari (giallo, blu, rosso) e poi di colori secondari (arancione, verde, viola), ciascuno dei quali è frutto della mescolanza tra due primari. Analizzerà anche le proprietà di marrone, grigio, bianco e nero.

Il **giallo** è dotato di una follia vitale, prorompente, di un'irrazionalità cieca; viene paragonato al suono di una tromba, di una fanfara. Il giallo indica anche eccitazione quindi può essere accostato spesso al rosso ma si differenzia da quest'ultimo.

L'azzurro è il blu che tende ai toni più chiari, è indifferente, distante, come un cielo artistico; è paragonabile al suono di un flauto. Inoltre il **blu scuro** viene paragonato al suono di un organo. Il blu è il colore del cielo, è profondo; quando è intenso suggerisce quiete, quando **tende al nero** è fortemente drammatico, quando tende ai **toni più chiari** le sue qualità sono simili a quelle dell'azzurro, se viene mischiato con il **giallo** lo rende malto, ed è come se la follia del giallo divenisse "ipocondria". In genere è associato al suono del violoncello.

Il **rosso** è caldo, vitale, vivace, irrequieto ma diverso dal giallo, perché non ha la sua superficialità. L'energia del rosso è consapevole, può essere canalizzata. Più è **chiaro e tendente al giallo**, più ha vitalità, energia. Il **rosso medio** è profondo, il **rosso scuro** è più meditativo. È paragonato al suono di una tuba.

L'arancione esprime energia, movimento, e più è **vicino alle tonalità del giallo**, più è superficiale; è paragonabile al suono di una campana o di un contralto.

Il **verde** è assoluta mobilità in una assoluta quiete, fa annoiare, suggerisce opulenza, compiacimento, è una quiete appagata, appena **vira verso il giallo** acquista energia, giocosità. **Con il blu** diventa pensieroso, attivo. Ha i toni ampi, caldi, semigravi del violino.

Il **viola**, come l'arancione, è instabile ed è molto difficile utilizzarlo nella fascia intermedia tra rosso e blu. È paragonabile al corno inglese, alla zampogna, al fagotto.

Il **marrone** si ottiene mischiando il nero con il rosso, ma essendo l'energia di quest'ultimo

fortemente sorvegliata, ne consegue che esso risulti ottuso, duro, poco dinamico.

Il **grigio** è l'equivalente del verde, ugualmente statico, indica quiete, ma mentre nel verde è presente, seppur paralizzata, l'energia del giallo che lo fa variare verso tonalità più chiare o più fredde facendogli recuperare vibrazione, nel grigio c'è assoluta mancanza di movimento, che esso volga verso il bianco o verso il nero.

Il bianco è dato dalla somma (convenzionale) di tutti i colori dell'iride, ma è un mondo in cui tutti questi colori sono scomparsi, di fatto è un muro di silenzio assoluto, interiormente lo sentiamo come un non-suono. Tuttavia è un silenzio di nascita, ricco di potenzialità; è la pausa tra una battuta e l'altra di un'esecuzione musicale, che prelude ad altri suoni.

Il **nero** è mancanza di luce, è un non-colore, è spento come un rogo arso completamente. È un silenzio di morte; è la pausa finale di un'esecuzione musicale, tuttavia a differenza del bianco (in cui il colore che vi è già contenuto è flebile) fa risaltare qualsiasi colore.

[Branco tratto a *Wikipedia*, cfr. sue fonti]